

Linneo *Brassica albidia*, ed è una varietà della *Brassica oleracea*.

**CAPUZZO GROSSO**, *Cappuccio capitato o capitato*, Di cesto grosso. V. VERZA.

**CAPUZZO DA FRATI** o simile *Cappuccio*; *Cucullo*; *Capperuccia*; *Capperuccio* o *Scapperuccio*. V. CAVA.

**CAPUZZO DA VETURINI** o **DA MARINERI**, *Capperone*.

**BECCO DEL CAPUZZO**, *Beccetto del cappuccio*, cioè la Punta del cappuccio, che con voce barb. latina, dicevasi *Becca caputii*.

Detto per Arnese col quale si cuopre altrui il volto mettendoglielo in capo, *Bacucco*, e quindi *Imbacuccare*. V. IMBAUTARSK.

**CARABINA**, s. f. *Carabina*, Sorta d'archibugio ad uso de' soldati a cavallo.

**CARABINIERI**, s. m. *Carabinieri*, si chiamavano sotto il Governo Veneto que' Soldati Schiavoni, ch'erano preposti alla guardia de' pubblici Rappresentanti nelle provincie dello Stato, e che gli accompagnavano nelle pubbliche comparse: detti così dalle Carabine che portavano.

**CARACÒ**, s. m. Voce un po' disusata, lo stesso che *Capotin*, Vestito da donna.

**CARACÒ**, s. m. Specie d'abito da donna civile che più non s'usa; ed è lo stesso che *PETARLER*, V.

**CARACOLÀR**, v. T. Mil. *Caracollare* o *Far caracoli*. Volteggiare con cavalli pel campo, Far della testa coda. Fu detto ancora *Far la chiocciola*.

**CARACÒLO**, s. m. *Caracollo*. Rivolgimento di truppe a cavallo da imo a sommo. Ora si chiama *Conversione*.

**CARADÀ**, s. m. *Caradà*, Sorta di tabacco, di cui si conoscono due qualità, *Caradà fiore* e *Caradà foglietta*.

**CARADÒR**, V. CARÈR.

**CARÀFINA**, s. f. *Caraffina*; *Caraffa*; *Caraffino* e *Caraffone* e *Guastada*, Vaso piccolo di vetro o Specie di boccia con collo, per uso di tenervi acqua o simile.

**CARAGUÒL**, s. m. e nel plur. *Caraguòl* (che anticamente dicevasi *Caragòl*, Voce dallo Spagnuolo *Caracol*, che vuol dire Chiocciola) *Caracollo*. Termine collettivo di quattro differenti Conchiglie marine univalvi di due diversi generi, che distingueremo qui appresso.

**CARAGUÒL LONGO**. Conchiglia edula, che appartiene al genere de' *Murici*, detta dall'Abbate Olivi *Murex Alucoides*, la quale ha per carattere un corpo spirale, allungato a cono; e si piglia nelle lagune.

**CARAGUÒL LONGO DE MAR**. Conchiglia edula del medesimo genere de' *Murici*, detta da' Sistematici *Murex Aluco*. Essa è quasi simillissima all' anteriore, e si piglia in mare.

**CARAGUÒL TONDO**. Conchiglia del genere de' *Trochi*, detta dall'Abbate Olivi *Trochus varius*, ch'è il *Trochus albidus* di Linneo. Il suo corpo è spirale, di figura rotondo-conica, ed è buono a mangiare.

**CARAGUÒL TONDO DE MAR**. Altra specie di Conchiglia marina del genere de' *Trochi* come l'altra, detta da Linn. *Trochus umbilicaris*. La sua figura è meno rotondata della precedente; e non se ne fa uso.

**CARAGUÒL TONDO DE SASSO**. Voce colla quale s' intendono due altre sorta di Conchiglie univalvi dello stesso genere de' *Trochi*, chiamate da Linn. *Trochus Labio* e *Trochus Tessellatus*. La loro figura è ovale, convessa-spirale, con l'apertura rotonda; e non se ne fa uso. Questa specie di conchiglie chiamasi nell' Istria *SCARDÓBOLE*, e s'è col gambero, *NERIDE*.

**BRODO DE CARAGUÒL**, detto fig. *Broda di succiolo*, Brodo magrissimo.

**CARAGUÒL**, s. m. T. de' Fioristi, *Caracò* o *Caracollo* e *Fagiuolo d' Indie*. Fiore d'una Pianta del genere de' *Fagioli*, detta da Linn. *Phaseolus Caracalla*, il cui carattere specifico è l' avere tutti i petali contornati a spirale, di color porporino, d'un odore grazioso. Essa è originaria del Brasile.

**CARAGUÒL DA CANÒN**, s. m. *Caragòlo* o *Cavastracci*. Strumento di fil di ferro fatto a spira, per cavar dal cannone la carica che vi è stata messa dentro.

**CARAMÀL**, s. m. *Calamaio*, Vasetto per uso di scrivere.

**CARAMÀL DA SCARSÈLA**, *Calamaio da tasca*. SPONZÈTE DEL CARAMÀL, V. SPONZÈTA.

**CARAMÀL INTIERO**, *Scrivania*, Voce Fiorentina. Specie di vassoio su cui stanno il calamaio, il polverino, il pennaiuolo, ed anche talvolta un campanello.

**CARAMÀL**, detto in T. de' Vetrari, *Matteo*. Seccatoio dove si mettono a stagionare le legna ad uso della fornace.

**CARAMÀL DA STAMPARIA**, *Calamaio*, dicono gli Stampatori a quel Pezzo di tavola attaccata al torchio da stampa, nella quale sta l' inchiostro che si prende coi mazzi. V. MAZZI e INGIOSTRO.

**CARAMÀLI SOTO I OCHI**, V. CAPAROZZOLI SOTO I OCHI, in OCHIO.

**CARAMÀL**, o **CALAMÀRO**, s. m. T. de' Pescatori, *Calamaio* e *Calamaia* o *Lolligine* e *Totano*, Animale di mare notissimo della classe de' Molluschi, detto già anticamente da' Latini *Loligo* e da Linn. *Sepia Loligo*. Esso è commestibile ed abbondante. V. SEPA.

**CARAMALÀDA**, s. f. *Colpo di calamaio*, e s' intende di quello con cui si scrive.

**CARAMALETO**, s. m. *Piccolo calamaio*: s' intende Quello ad uso di scrivere.

*Calamarello*, Nome volgare del Totano minore, detto da' Sistem. *Loligo minor*, che non ha che una lisca cartilaginosa nella schiena e una vescia piena di Materia nera come l' inchiostro. Credesi a ragione che sia una specie distinta dal Mollusco Totano o Pesce calamaio.

**CARAMÈL**, s. m. voce pretta Francese, usata da' nostri Confettieri per esprimere lo Zucchero chiarito, ridotto all' ultimo grado di cottura.

Chiamansi **CARAMÈL** o **CARAMÈLAI** quelle frutta che furono poste nel detto zucchero chiarito e concentrato, le quali restano coperte d'una crosta zuccherina lucida che le rende gratissime al palato. Questa confettura si vende a Venezia sotto le Procuratie e ne' caffè da certi mercantuzzi vaganti, che gridano **CARAMÈL PER SERVIRLE**.

Non v'è in buon italiano, ch'io sappia, alcuna voce che abbia nè l'uno nè l'altro significato della parola **CARAMÈL**, comunque nella Farmacopea Ferrarese di Campana si trovi *Zucchero in caramella*. *Giulebbe* o *Giulebo* e *Candito* sono quelle che più s' avvicinan. **CÀNDITO**, **GIULEBO** e **CONSERVA**.

**CARAMELÀR**, v. *Candire*, Conciar frutta o simili facendole bollire in zucchero mescolato con chiara d' uovo.

**CARAMELÀR EL ZUCARO**, *Candire lo zucchero*, dicesi del Farlo come cristallizzare dopo averlo reso liquido.

**CARAMÈLE**, s. f. che suona quasi *Cannemele*, chiamansi certe Pastieche fatte di zucchero cotto che vendono i Confetturieri. *Canditi* o *Conditi* sust. direbbesi alle frutta intinte nel giulebbe, ch'è il zucchero bollito in acqua. V. GIULÈPO.

**CARAMPÀNE**, quasi **CA** o **CASA RAMPANI**, è il nome che dassi ad una Calle lunga e stretta, e ad una Corte poste al fine della Calle de' Bottai, in parrocchia di S. Cassiano, i cui stabili appartenevano all' antica famiglia patrizia *Rampani*, donde presero il nome. Estinta questa ricca famiglia nel 1519 e passati que' luoghi in possesso altrui, furono nel 1421, assegnati, anche con assenso del Governo, alle pubbliche meretrici, come sito rimoto dalle Chiese e meno scandaloso.

Quindi **CARAMPANA** dicesi anche a' giorni nostri per agg. a Femmina di mal costume o per Donna che avesse abitato in **Carampano**; e **VECCHIA CARAMPANA** per disprezzo a Donna, melleggiandola per ruffiana.

**CARÀMPIA** e **MAGOGA**, add. Voce fam. *Scagnarda*, *Scanfarda*; *Brodolosa*; *Grima*; *Bavosa*; *Segrenna*. Dicesi per disprezzo d'una Vecchia.

**CARANTÀN**, s. m. La sessantesima parte d' un fiorino. In tedesco dicesi *Kreutzer*.

**CARANTÀNI**, s. m. *Chiosa*, Specie di monete false, colle quali i ragazzi giuocano in vece di moneta. — *Quarteruolo*, dicesi al Pezzetto d'ottone ridotto a forma di moneta.

**CARÀNTO**, s. m. *Tufo arenoso*, Specie di terreno arido e sodo.

**CARÀSA**, s. f. T. agr. *Favo*; *Fiale*; *Favomele*; *Favone*; *Fialone*, Quella parte di cera dove sono le celle delle pecchie, e dov'esse ripongono il mele.

**CARÀTARSE**, V. INCARATARSE.

**CARATELÀR**, V. INCARATELÀR.

**CARATELETO**, s. m. *Caratelletto*, Piccolo arnaso da vino.

**CARATELO** (coll' e larga) s. m. *Caratello* e *Carratello*, Botticella.